

**COMITATO ESECUTIVO  
delle Feste Carnevalesche '98**

**Resoconto Finanziario**

**Entrata**

N. 287 azioni a L. 10 cadauna (come da note precedentemente pubblicate colla avvertenza che delle azioni firmate una sola non venne pagata)	L. 2870,—
Concorso Municipale	» 800,—
Concorso Società Esercenti e Commerciali	» 600,—
Provento veglione al Teatro Dagna	» 1614,60
Offerta da Madame Vergne (Nancy)	» 5,—
Introito banco di beneficenza, (n. 4363 biglietti centesimi 25 e oblazioni)	» 1829,25
Rinuncia primo premio carri (Ufficiali 23° art.)	» 225,—
Rinuncia metà 1° premio vetture (Mombaruzzi)	» 50,—
Rinuncia 2° premio vetture (signori: Zanoletti, Aimar, Dellagrisa e Morielli)	» 50,—
Rinuncia 2° premio banchi (sig.ri: Dellacà e Maestri)	» 50,—
<b>Totale</b>	<b>L. 8093,85</b>

**Uscita**

Addobbo teatro ed illuminazione a G. Scati	L. 520,—
Illuminazione, porta trionfale, palco musica, chiusura via XX Settembre	» 450,—
Riparazioni necessarie al Teatro Dagna	» 42,—
A Giuseppe Scati per affissione ed altre spese diverse come da nota specificata	» 330,—
Premi corso maschere	» 820,—
Premi banchi	» 175,—
Tassa banco di beneficenza (già depositate)	» 200,—
Tassa banco di beneficenza (a pagarsi)	» 127,—
Spese per costruzione banco di beneficenza e provvista oggetti mancanti	» 317,—
Tassa apertura teatro	» 61,20
Per spese postali	» 10,—
Per il fantoccio bruciato	» 30,—
Ultimo giorno di carnevale	» 120,—
Musica per il veglione	» 120,—
Somministranze vino alla musica di servizio alla fiera	» 20,—
Per servizio musica alla fiera fantastica	» 60,—
Servizio guardie	» 15,—
Al Tipografo Tirelli	» 108,—
Al Tipografo S. Dina	» 41,—
Al segretario per gratificazione	» 40,—
Al collettore	» 20,—
Addobbo carri del comitato	» 580,—
Alla Sartoria Chiappa di Milano per nolo costumi	» 462,65
Per trenta costumi alle musiche	» 172,40
Scarpe, gambali e guanti	» 55,—
N. 12 bandiere per premi	» 150,80
Servizio musica al Corso	» 108,—
Ai conducenti dei carri mascherati	» 89,—
Per trasporto costumi e indennizzo sarto di Milano	» 50,—
Costruzione ed addobbo palco giuria	» 35,—
Piccole spese	» 16,65
A Torrielli per provvista fiori	» 12,50
<b>Totale</b>	<b>L. 5238,30</b>

**RIEPILOGO**

Entrata	L. 8093,85
Uscita	» 5238,30
<b>Rimanenza attiva</b>	<b>L. 2855,55</b>

**Corrispondenze  
FESTA D'ARTE E FESTA DI BENEFICENZA**

Bistagno 1. Marzo 98.

Un pensiero ai poveri e l'amore all'arte hanno unito, direttore l'egregio capostazione Alfredo Giberti, signore, signorine, uomini e giovinotti di Bistagno che, nel salone della società operaia, hanno dato vita ad un'eletta società di ottimi filodrammatici. Come è bello questo culto all'arte, come è più bello quando è beneficio alla miseria. Sì, il nobile sentimento che spinge quelle anime è quello di dare ai poveri il frutto della loro opera, il provento delle recite!

E lasciando di parlare delle altre recite fatte nelle domeniche passate parlerò pur soltanto di quella dell'ultima domenica scorsa. In una serata sola: « *La cucitrice e damu di compagnia* — *Sul pendio* — *La forza* — *I due sordi* » E tutto rappresentato bene, con eleganza e con arte.

L'egregio Alfredo Giberti, che con tanta passione istruisce i soci della sua compagnia, tiene per sé le più difficili parti, perchè sa di essere, com'è, vero artista. Ottimo aiuto a lui la gentile e colta signora sua, Zeffira Giberti che con tanta grazia possiede la scena. Ed ora il ricordo a quella signora dall'anima piena di sentimento ed arte, la cui bellezza è fatta d'espressione, quella giovane e gentile signora, che, da Milano, qui venuta, più non vorremmo ritornasse lassù, Rosita Barberis. Con quanta grazia ella strappa l'applauso irrefrenabile: sorprende, commuove, sconvolge: piega alle lagrime, al riso. Elegante nella sfarzosità degli abiti, supremamente elegante nella squisitezza dei modi: gentile, intellettuale, brava, brava, brava! Che essa non se ne andasse più, che tutte le sere potessimo chiamarla alla ribalta!

E non dimenticherò, chè sarebbe grave torto, le signorine Zola, Edvige Barberis, Galvagni, Arena, miracoli anche loro, tutte care e intelligenti. Non parlo però degli uomini e degli egregi giovanotti, bravissimi tutti!

Ma di domenica scorsa un bel ricordo ancora.

Abbinata la scena, gli artisti tutti convengono al castello della signora Barberis. Una lauta cena li attende; allegria, brio e spirito di signore e signorine, di compiti cavalieri. Si cena e poi... si balla.

I cultori di Talia si abbandonano a Tersicore e animatamente e instancabilmente.

I gentili ballerini non s'accorgono, nel vortice delizioso di graziosi ballabili: (sei ottimi suonatori, sprigionanti dai loro istrumenti musica di paradiso) non si accorgono del tempo che solo nel godimento corre veloce.

L'aurora colle rose dita batte ai vetri del castello dell'egregia signora Barberis; un castello di fate in quella sera!

L'aurora che portava anche il sonno ai due demonietti, che con tanta irruenza entrati all'una dopo mezzanotte, in elegante costumino di *Bebé*, avevano folleggiato, pieni di vita e di sorrisi e di brio tutta la notte — e qui chiedo scusa se mi permetto di smascherarle — le vezzose signorine Barberis e Zola! Che dire della grande cortesia ospitale della padrona di casa? La cena era succolentissima, il ballo splendido, perchè così sa fare, ed ha fatto, la signora Isabella Barberis! Splendida serata, avvenimento artistico e grande divertimento.

Dicono poco e dicono male queste parole. Lode alla signorile e benefica società di filodrammatici, grazie per tutti alla gentilissima signora Barberis!

Fiorello.

**Ponzone: Ci scrivono — R. Pretura** — Mercoledì mattina, dinnanzi alla Pretura di Ponzone ebbe luogo un processo per il delitto di minaccia contro tal Benzi Maria di Morbello, intentate da certo Colombaro Francesco.

In esito al pubblico dibattimento l'ill.mo sig. Pretore avv. DeBenedetti emanava sentenza, in cui dichiarando convinta la Benzi del reato ascrittale, la condannava alla pena della multa di L. 20, ai danni ed alle spese verso la parte civile.

Parte civile: avv. Gagliano, difensore: avv. Giardini.

**Mombaruzzo: Ci scrivono — Pretura — Assolutoria** — Sabato 26 febbraio ebbe luogo davanti la nostra Pretura un processo per esercizio arbitrario delle proprie ragioni a carico di Anerdi Giuseppe fu Domenico e del di lui mezzadro Gallione Batta.

Anerdi era imputato di avere arbitrariamente fatto procedere, a mezzo del mezzadro, al taglio di una considerevole quantità di canne esistenti in un canneto che certo Benzi Cesare pretendeva di tenere ancora in affitto, mentre esso Anerdi sosteneva la cessazione della locazione ed il nessun dritto per parte del Benzi al raccolto di detto canneto.

In esito al pubblico dibattimento l'Egregio Pretore sig. Avv. Eula, riconosceva che il Gallione aveva semplicemente obbedito al padrone ed ignorava che le canne fossero di spettanza del Benzi e lo mandava quindi assolto. — Quanto all'Anerdi, ritenendo la necessità che le rispettive ragioni di indole civile proposte dalle parti fossero convenientemente vagliate e discusse in sede civile, sospendeva il giudizio penale e rimetteva la cognizione del merito delle predette eccezioni al giudice civile competente.

Parte civile: avv. Bosio.  
Difensore: avv. Traversa.

**IN TRIBUNALE**

Presidente: avv. Spingardi; P. M. Cav. Merelli.

Udienza del 21 Febbraio 1898.

**Grave Ferimento** — Lunedì comparve dinnanzi al nostro Tribunale il signor Guglieri Carlo fu Giovanni per rispondere del delitto di cui all'art. 372 N. 1 del Codice Penale, per avere nella sera del 20 Gennaio 1898, in Grogardo, con arma da punta e taglio inferto lesione personale a Bollino Luigi e precisamente alla parte superiore laterale sinistra del torace, che guarì senza conseguenze in giorni 13 ed occasionandogli incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per oltre 20 giorni.

In esito al pubblico dibattimento il Tribunale condannava il Guglieri alla pena della reclusione per giorni dieci, alle spese del processo, ai danni ed alle spese verso la parte civile.

Parte Civile: avv. Gagliano e Traversa.

Difesa: avv. Braggio e Ottolenghi.

Udienza del 28 Febbraio.

Presidente: avv. Valdemarca; P. M. Cav. Merelli.

**Furto e ricettazione di vino** — Lunedì scorso veniva spedito nanti il nostro Tribunale un processo contro certi Dissera Giovanni e Grimaldi Marziano, imputati: il primo di avere rubato a tal Rizzo Giuseppe di Mombaruzzo del vino in unione a certo Luigi figlio del Rizzo, il 2° di avere ricettato quel vino stesso comperandolo dal Luigi stesso.

In esito al pubblico dibattimento il Tribunale, accogliendo la tesi della parte civile, riteneva responsabili gli imputati del reato loro rispettivamente ascritto, e li condannava quindi alla pena della reclusione: il Dissera a mesi 5, il Grimaldi a mesi 2 e giorni 15 oltre ai danni, alle spese tutte verso la parte civile.

Parte Civile: avv. Traversa e Gagliano.

Difesa: avv. Braggio e Ami di Alessandria.

**Falso Giuramento** — Il giorno 28 Febbraio veniva pure spedito il processo per giuramento falso contro i coniugi Degiorgis Gio. Batta e Garbero Teresa di Monastero B. intentato loro da tal Zunino pure di Monastero B.

Appena aperto il dibattimento s'alza l'avv. Ottolenghi della difesa, e facendo formale incidente, sostiene l'inammissibilità della prova nel reato in questione.

A lui risponde tosto l'avv. Traversa della parte civile, sostenendo con dottrina e giurisprudenza il contrario.

Il Tribunale si ritira e quindi rientra per leggere un'ordinanza con cui respinge l'istanza della difesa.

Questa dichiara di appellare e così si rinvia il dibattimento.

Parte Civile: avv. Gagliano e Traversa.

Difesa: avv. Braggio ed Ottolenghi.

**La perdita di un occhio** — Altro processo nella stessa udienza si svolge contro Leonotti Luigi fu Giuseppe di Quaranti imputato di avere scagliato contro la cognata Aviotti Francesca una pietra causandole la perdita dell'occhio sinistro ed una malattia non ancora guarita con sfregio permanente.

In esito al pubblico dibattimento il Tribunale riteneva colpevole il Leonotti del reato ascrittogli e lo condannava alla reclusione per mesi 3 ed ai danni, alle spese tutte della parte civile e del processo.

Parte civile: avv. Gagliano e Traversa.  
Difesa: avv. Braggio ed Ottolenghi.

**Numeri del Lotto**

Estr. di Torino delli 5 Marzo

(Nostro Telegramma Particolare).

**34 - 29 - 1 - 4 - 80**

**LA SETTIMANA**

**Lapide a Carlo Alberto** — Alcuni veterani prendendo occasione dalla funzione della posa della prima pietra pel monumento a Carlo Alberto in Roma, desiderano si domandi al Municipio quando troverà il tempo ed il posto per fare murare la lapide a Carlo Alberto che il Comizio dei veterani d'Acqui ebbe la buona idea di fare scolpire sino da dodici anni circa e che forse non si sa più nemmeno in quale angolo sia andata smarrita.

**Echi della fiera fantastica** — Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

Acqui, 3 Marzo 1898.

STIM.MO SIG. DIRETTORE

Si compiacca di concedere a noi poche righe del suo giornale per una breve dichiarazione che valga a chiarire il resoconto delle feste carnevalesche nella poca parte che ci riguarda. — Non è esatto che da noi si sia rinunciato alle cinquanta lire del secondo premio che alla giuria dei banchi della fiera, possa esser piaciuto di assegnarci, poichè se così fosse noi si sarebbe fatta un'offerta della somma devoluta, il qual merito non intendiamo di avere. Il vero invece